**REGOLAMENTO IMPOSTA DI PUBBLICITA' E
DIRITTO DI PUBBLICHE AFFISSIONI**

REGOLAMENTO

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO DI PUBBLICHE AFFISSIONI

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

- ART. 1 – Ambito e scopo del regolamento
- ART. 2 – Classificazione del Comune
- ART. 3 – Categorie delle località
- ART. 4 – Gestione del servizio e dell'accertamento e riscossione dell'imposta e del diritto
- ART. 5 – Tariffe e maggiorazioni
- ART. 6 – Attribuzioni del personale addetto
- ART. 7 – Data di presentazione degli atti

CAPO II

IMPIANTI PER LA PUBBLICITA' E PER LE AFFISSIONI

- ART. 8 – Tipologia degli impianti pubblicitari e delle affissioni
- ART. 9 – Quantità degli impianti pubblicitari e delle pubbliche affissioni
- ART. 10 – Ripartizione degli impianti per le pubbliche affissioni
- ART. 11 – Piano generale degli impianti
- ART. 12 – Impianti privati per affissioni dirette
- ART. 13 – Autorizzazioni
- ART. 14 – Anticipata rimozione
- ART. 15 – Divieti e limitazioni
- ART. 16 – Pubblicità effettuata in difformità a leggi e regolamenti
- ART. 17 – Materiale pubblicitario abusivo
- ART. 18 – Pubblicità effettuata su spazi ed aree comunali
- ART. 19 – Spazi per le affissioni su beni privati

CAPO III

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

- ART. 20 – Norme di rinvio, presupposto e modalità di applicazione dell'imposta
- ART. 21 – Tariffe e determinazioni dell'imposta
- ART. 21-bis – Fattispecie di esenzione per insegne di dimensioni superiori a 5 mq
- ART. 22 – Pubblicità effettuata con veicoli in genere
- ART. 23 – Mezzi pubblicitari gonfiabili
- ART. 24 – Pubblicità fonica

CAPO IV

DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

- ART. 25 – Servizio delle pubbliche affissioni
- ART. 26 – Norme di rinvio e modalità di applicazione del diritto
- ART. 27 – Richiesta del servizio
- ART. 28 – Modalità per le affissioni
- ART. 29 – Rimborso dei diritti pagati

CAPO V

CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI E DEGLI IMPIANTI DI PROPAGANDA

- ART. 30 – Insegne
- ART. 31 – Cartello
- ART. 32 – Manifesto
- ART. 33 – Striscione, locandina, stendardo e bandiera

- ART. 34 – Segno orizzontale reclamistico
- ART. 35 – Altri mezzi pubblicitari
- ART. 36 – Impianti di pubblicità o propaganda
- ART. 37 – Collocazione vietata. Rinvio

CAPO VI

AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI E DI IMPIANTI DI PROPAGANDA

- ART. 38 – Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione. Rinvio.
- ART. 39 – Obblighi del titolare dell'autorizzazione
- ART. 40 – Decadenza dell'autorizzazione

CAPO VII

DISPOSIZIONI COMUNI

- ART. 41 – Vigilanza
- ART. 42 – Sanzioni
- ART. 43 – Riscossioni

CAPO VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- ART. 44 – Norme di rinvio
- ART. 45 – Norma transitoria
- ART. 46 – Entrata in vigore
- ART. 47 – Abrogazione di precedenti disposizioni

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1

AMBITO E SCOPO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni legislative, integra la disciplina dell'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni e della gestione del relativo servizio, contenuta nel Decreto Legislativo 15 Novembre 1993, n.507 e successive integrazioni e modificazioni, anche mediante rinvio ad altri regolamenti comunali, stabilisce le modalità di effettuazione della pubblicità e quant'altro richiesto dall'art. 3, comma 3, del Decreto Legislativo precisato.
2. Agli effetti del presente Regolamento, per "imposta" e per "diritto" s'intendono rispettivamente l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni di cui al Decreto citato nel comma 1

ART. 2

CLASIFICAZIONE DEL COMUNE

1. Ai fini della determinazione delle tariffe dell'imposta e del diritto, il Comune di Sant'Onofrio, ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. n.507/93, è da considerarsi appartenente alla ___ classe, in base alla popolazione residente al __/__/__ quale risulta dai dati pubblicati dall'Istituto centrale di statistica (n. abitanti 3.062)

ART. 3

CATEGORIE DELLE LOCALITA'

1. Ai fini dell'applicazione dell'imposta e del diritto, limitatamente alle affissioni di carattere commerciale, il territorio comunale comprende la sola categoria normale.

ART. 4

GESTIONE DEL SERVIZIO E DELL'ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA E DEL DIRITTO

1. la gestione del servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni può essere effettuata in forma diretta, in concessione ad apposita azienda speciale di cui all'art. 22, comma 3, lettera c) della legge 8.6.1990, n.142, ovvero a soggetti iscritti nell'albo previsto dall'art. 32 D.Lgs n. 507/15.11.1993.

ART. 5

TARIFFE E MAGGIORAZIONI

1. Le tariffe dell'imposta e del diritto e le previste maggiorazioni sono applicate nelle misure stabilite dalla legge e deliberate dalla Giunta
2. Le tariffe di cui al comma 1 si intendono prorogate di anno in anno se non modificate entro il 31 ottobre dell'anno precedente.
3. L'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni non sono dovuti e non possono essere rimborsati qualora l'importo non sia superiore a euro 1,00.

ART. 6

ATTRIBUZIONI DEL PERSONALE ADDETTO

1. Il personale addetto alla gestione dell'imposta e del servizio pubbliche affissioni esercita anche compiti di controllo sulla esecuzione della pubblicità e delle affissioni private, oltre alla vigilanza sull'assolvimento dei relativi obblighi tributari.
2. Gli addetti di cui al comma 1 sono muniti di apposito documento di riconoscimento rilasciato dal Sindaco e, nei limiti del servizio cui sono stati destinati, sono autorizzati ad eseguire sopralluoghi e verifiche nei luoghi

pubblici aperti al pubblico; inoltre sono autorizzati ad accertare le infrazioni alle disposizioni dei regolamenti comunali comunque attinenti alla pubblicità e alle affissioni secondo le modalità stabilite dalla legge.

ART. 7

DATA DI PRESENTAZIONE DEGLI ATTI

1. Per le pubbliche affissioni la data di presentazione è quella del ricevimento della regolare commissione annotata nell'apposito registro cronologico; per la pubblicità la data di presentazione è quella dell'acquisizione della regolare dichiarazione agli atti dell'ufficio.

CAPO II

IMPIANTI PER LA PUBBLICITA' E PER LE AFFISSIONI

ART. 8

TIPOLOGIA DEGLI IMPIANTI PUBBLICITARI E DELLE AFFISSIONI

1. Le tipologie degli impianti pubblicitari che possono essere installati nel territorio comunale sono indicate e descritte nel capo V
2. E' fatta salva la competenza del Consiglio Comunale di definire o approvare le caratteristiche tecniche e strutturali degli impianti pubblicitari e delle affissioni in relazione alla loro ubicazione, alle norme del Codice della Strada, nonché ad ogni altro vincolo di natura ambientale o per esigenze di pubblico interesse.

ART. 9

QUANTITA' DEGLI IMPIANTI E DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI

1. La superficie complessiva degli impianti destinati costantemente alle pubbliche affissioni con riferimento alla popolazione di circa 21.642 unità registrate al 31.12.1993, non deve essere inferiore a mq. 266, corrispondente a 12 metri quadrati per ogni mille abitati, pari a n. 380 fogli del formato cm. 70x100.
2. La superficie indicata al comma 1 deve essere annualmente adeguata con deliberazione della Giunta Comunale in rapporto alla variazione del numero degli abitanti.
3. La superficie destinata alle pubbliche affissioni non può essere superiore a mq 1500
4. La superficie massima degli impianti per affissioni dirette da attribuire a soggetti privati non potrà superare in 50% della superficie degli impianti per pubbliche affissioni.
5. La quantità degli impianti pubblicitari da attribuire a soggetti privati, ad eccezione delle insegne, non potrà superare il 30 % degli impianti pubblicitari esistenti.
6. La quantità e la distribuzione nel territorio delle insegne è determinata dalle richieste avanzate dagli interessati, singoli od associazioni, nonché dalla distribuzione territoriale degli esercizi, delle licenze e delle attività economiche in genere.

ART. 10

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIANTI PER LE PUBBLICHE AFFISSIONI

1. La superficie complessiva degli impianti per le pubbliche affissioni è destinata per il 20% alle affissioni di natura istituzionale, sociale o comunque prive di rilevanza economica e per l'80% alle affissioni di natura commerciale.

ART. 11

PIANO GENERALE DEGLI IMPIANTI

1. Il Piano Generale degli impianti pubblicitari è approvato dalla Giunta entro 3 anni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

2. Entro il medesimo termine, l'attuale collocazione e distribuzione nel territorio comunale degli impianti pubblicitari, potrà essere rivista ed adeguata a seguito di nuove sopravvenute esigenze di pubblico interesse o di richieste avanzate da privati, dopo opportuna valutazione dei Settori comunali interessati.
3. Il Piano dovrà prevedere la distribuzione degli impianti pubblicitari, escluse le insegne, nonché degli impianti per le pubbliche affissioni su tutto il territorio comunale con riguardo alle esigenze di carattere sociale, alla concentrazione demografica ed economica, alla tutela ambientale, paesaggistica, della circolazione e del traffico ad ogni altro elemento utile a tal fine.

ART. 12

IMPIANTI PRIVATI PER AFFISIONI DIRETTE

1. Nel rispetto della tipologia e della quantità degli impianti pubblicitari di cui agli art. 8 e 9 e della predisposizione del Piano Generale degli impianti di cui all'art. 11, la Giunta può concedere a privati la possibilità di collocare sul territorio comunale impianti pubblicitari per l'affissione diretta di manifesti e simili.

ART. 13

AUTORIZZAZIONI

1. La effettuazione della pubblicità, comunque richiedente la installazione o la collocazione di appositi mezzi, è sempre subordinata alla preventiva autorizzazione comunale, da richiedere con le modalità stabilite dal Regolamento Edilizio.
2. Per tutte le altre forme di pubblicità, diverse da quelle di cui al comma 1 (pubblicità fonica, esposizione di locandine, cartoncini e simili, effettuate a cura degli interessati), l'autorizzazione verrà rilasciata dal Responsabile Area Tributi, previa domanda da presentarsi all'Ufficio di Polizia Municipale contenente i dati identificativi del richiedente, del contenuto del messaggio pubblicitario e dell'esatto periodo di svolgimento.
3. L'autorizzazione comunale è implicita nell'attestazione dell'avvenuto pagamento nei casi di:
 - a) Pubblicità temporanea visiva e/o acustica, effettuata all'interno dei luoghi aperti al pubblico spettacolo, degli esercizi pubblici in genere, delle stazioni ferroviarie, degli stadi e degli impianti sportivi e nel perimetro interno delle stazioni di distribuzione di carburante;
 - b) Pubblicità permanente o temporanea effettuata con veicoli di qualsiasi specie.
4. Le autorizzazioni sono comunque rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi.
5. Il contribuente si intende espressamente obbligato, senza eccezioni o limiti di sorta, esclusa qualsiasi rivalsa nei confronti del Comune anche sotto forma di ripetizione di canoni, a tenere indenne il Comune da qualsiasi azione, pretesa, richiesta che comunque e da chiunque, in qualsiasi tempo e sede, per qualsiasi causa e titolo potesse nei confronti del Comune avanzarsi in relazione, concessione, dipendenza, sia diretta che indiretta, alla concessione, all'autorizzazione, alla pubblicità, agli impianti pubblicitari.

ART. 14

ANTICIPATA RIMOZIONE

1. Nel caso di rimozione del mezzo pubblicitario, ordinata dall'Amministrazione Comunale prima della scadenza del termine stabilito nell'atto di autorizzazione, il titolare di esso avrà diritto unicamente al rimborso della quota di imposta corrispondente al periodo di mancato godimento, escluso ogni altro rimborso, compenso, indennità o risarcimento.
2. Spetta all'interessato provvedere a rimuovere la pubblicità entro al data che sarà precisata nell'ordine di rimozione.
3. La rimozione dovrà riguardare anche eventuali sostegni o supporti e comprendere il ripristino nella forma preesistente della sede del manufatto.
4. Ove l'interessato non ottemperi all'ordine di rimozione della pubblicità nei termini stabiliti, l'impianto pubblicitario verrà considerato abusivo ad ogni effetto e saranno adottati i provvedimenti di cui all'art. 17.

ART. 15
DIVIETI E LIMITAZIONI

1. Per i divieti e le limitazioni alle forme pubblicitarie valgono le disposizioni previste e richiamate dal successivo art. 37.
2. E' altresì vietata in tutto il territorio comunale la pubblicità effettuata mediante lancio di volantini od oggetti da velivoli o veicoli e la pubblicità commerciale svolta a mezzo volantaggio itinerante e la distribuzione di materiale pubblicitario/promozionale di qualsiasi tipo, in prossimità degli ingressi delle scuole di ogni ordine e grado. E' consentita la pubblicità comunque non inerente ad attività economiche, effettuata tramite volantaggio, svolta da Associazioni senza scopo di lucro ed Enti senza scopo di lucro in occasione di manifestazioni culturali, ricreative, sportive, religiose, politiche, sindacali e di categoria. L'autorizzazione viene rilasciata dal Sindaco con le modalità di cui all'art. 13, comma 3, previa richiesta dell'interessato, con l'indicazione del messaggio pubblicitario che si intende diffondere e giorno, ora e luogo di diffusione e con l'indicazione delle modalità di distribuzione dei volantini. E' comunque vietata la distribuzione mediante apposizione ai parabrezza o ad altre parti dei veicoli.
3. La pubblicità a mezzo di aeromobili è consentita in occasione di manifestazioni sportive e solo nei luoghi e loro adiacenze, ove si svolgono le stesse.

ART. 16
PUBBLICITA' EFFETTUATA IN DIFFORMITA' A LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il pagamento dell'imposta comunale sulla pubblicità è dovuto per il solo fatto che la pubblicità stessa venga comunque effettuata, anche se in difformità a leggi e regolamenti.
2. L'avvenuto pagamento dell'imposta non esime l'interessato dall'obbligo di premunirsi di tutti i permessi, autorizzazioni o concessioni, relativi all'effettuazione della pubblicità, qualunque sia la manifestazione pubblicitaria e comunque non sana la mancanza di detti provvedimenti.
3. Il Comune, nell'esercizio della facoltà di controllo, con ordinanza del Sindaco, può provvedere in qualsiasi momento a far rimuovere il materiale abusivo con le modalità indicate nell'art. 17.

ART. 17
MATERIALE PUBBLICITARIO ABUSIVO

1. Sono considerate abusive le varie forme di pubblicità esposte senza la prescritta autorizzazione preventiva, ovvero risultanti non conformi alle condizioni stabilite dalla autorizzazione sia per forma, contenuto, dimensioni, sistemazione ed ubicazione, nonché le affissioni eseguite fuori dei luoghi a ciò destinati ed approvati dal Comune
2. Similmente è considerata abusiva ogni variazione non autorizzata, apportata alla pubblicità in opera.
3. Sono altresì considerate abusive le pubblicità e le affissioni per le quali siano state omesse le prescritte dichiarazioni e i dovuti pagamenti.
4. La pubblicità e le affissioni abusive ai sensi dei precedenti commi, fatta salva la facoltà di cui al comma 5, sono eliminate o rimosse a cura dei responsabili, che dovranno provvedervi entro il termine massimo di quindici giorni. I responsabili, ove necessario, dovranno provvedere altresì al ripristino dello stato dei luoghi preesistenti. La rimozione ed il ripristino sono disposti con ordinanza dal Sindaco. In caso di inadempienza, provvede il Comune con addebito ai responsabili stessi, previa contestazione delle relative infrazioni e delle spese sostenute per la rimozione o la cancellazione e l'eventuale ripristino.
5. A propria discrezione e qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, il Comune può consentire che la pubblicità abusiva, sempre che siano stati pagati il tributo e le conseguenti penalità, possa continuare a restare esposta per il periodo stabilito.

6. Nel caso di esposizione di materiale pubblicitario abusivo di cui al presente articolo, si applicano, oltre alle sanzioni amministrative previste dalla L. 24 dicembre 1981 n.° 689 e succ. mod. , anche quelle tributarie di cui al D. Lgs. 15 novembre 1993 n.° 507. Ciò vale anche nel caso in cui alla regolare denuncia di cessazione non consegna l'effettiva rimozione del mezzo pubblicitario entro il termine prescritto.
7. Indipendentemente dalla procedura di rimozione degli impianti e dell'applicazione delle sanzioni il Comune - o il concessionario del servizio - potranno disporre l'immediata copertura della pubblicità in modo che sia privata di efficacia pubblicitaria. I mezzi pubblicitari esposti abusivamente possono essere sequestrati con ordinanza del Sindaco, a garanzia del pagamento sia delle spese di rimozione e di custodia, sia dell'imposta, delle soprattasse ed interessi. Nella predetta ordinanza è stabilito il termine entro il quale gli interessati possono richiedere la restituzione del materiale sequestrato versando le somme come sopra dovute o una cauzione, stabilita nell'ordinanza stessa.
8. E' altresì applicabile quanto disposto dai commi 3 e 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 507/1993

ART. 18

PUBBLICITA' EFFETTUATA SU SPAZI ED AREE COMUNALI

1. Qualora la pubblicità sia effettuata su beni di proprietà comunale o dati in godimento al Comune, ovvero su beni appartenenti al demanio comunale, oltre la corresponsione dell'imposta sulla pubblicità è fatta salva l'applicazione della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche e di canoni di locazione nella misura stabilita dal Comune.

ART. 19

SPAZI PER LE AFFISSIONI SU BENI PRIVATI

1. Gli spazi da destinare alle pubbliche affissioni sono individuati nel Piano Generale degli impianti anche su edifici di proprietà privata, previo consenso dei rispettivi proprietari, se non già destinati ad affissioni di natura istituzionale o qualora sugli stessi non sia costituito un diritto di uso pubblico.
2. Gli assiti, gli steccati, le impalcature, i ponti fissi o sospesi, i graticci e i ripari di ogni genere, ivi compresi quelli intorno ai cantieri edili, sono in uso esclusivo al Servizio Comunale Affissioni, fatte salve le eventuali esigenze dell'attività di cantiere; il divieto di affissione e nei cantieri che riproducono l'immagine della costruzione ultimata.

CAPO III

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'

ART. 20

NORME DI RINVIO, PRESUPPOSTO E MODALITA' DI APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA

1. La disciplina generale dell'imposta di pubblicità è stabilita dal D.Lgs. 15.11.1993, n.507 e successive modificazioni è integrata dalla normativa regolamentare contenuta nei commi seguenti e negli articoli del presente capo
2. Costituisce forma pubblicitaria e come tale da assoggettare all'imposta anche l'affissione diretta, anche per conto altrui, di manifesti e simili su apposite strutture adibite all'esposizione di tali mezzi.
3. Per esercizio di attività economica di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 15.11.1993 n.507, s'intende lo scambio di beni o la fornitura di servizi effettuati nell'esercizio di imprese o di arti e professioni, nonché qualunque altra attività suscettibile di valutazione economica, anche se esercitata occasionalmente da soggetto che, per natura o statuto, non si prefigge scopo di lucro.
4. Le modalità di applicazione dell'imposta sono le seguenti:
 - a) costituiscono separati ed autonomi mezzi pubblicitari i riquadri installati in un unico pannello e indicanti ciascuno messaggi diversi, nonché le insegne e frecce segnaletiche riguardanti diversi soggetti, collocate su un unico mezzo di supporto e gli altri mezzi similari;

- b) ai fini della commisurazione della superficie complessiva dei mezzi polifacciali adibita alla pubblicità, intendendosi per tali quelli che hanno più di due facce, rilevano tutte le facce che compongono tali mezzi, anche se esse riproducono lo stesso messaggio pubblicitario;
 - c) è considerata unico mezzo pubblicitario di cui all'art. 7, comma 5, del D.Lgs. n. 507/1993 e, come tale, da assoggettare all'imposta in base alla superficie della minima figura piana geometrica che la comprende, anche l'iscrizione pubblicitaria costituita da separate lettere applicate a notevole distanza le une dalle altre, oppure costruite da più moduli componibili;
 - d) se la forma del mezzo pubblicitario è tale da non poter essere contenuta in un'unica forma piana geometrica, per il calcolo della superficie si procede alla scomposizione di tale mezzo nelle varie figure geometriche regolari che insieme lo contengono, sommando poi le rispettive superfici.
5. per quanto riguarda la dichiarazione di imposta:
- a) non costituisce nuova pubblicità il trasferimento da un luogo all'altro del mezzo pubblicitario già tassato;
 - b) il modulo di dichiarazione deve essere compilato in ogni sua parte e deve contenere tutti i dati richiesti;
 - c) la dichiarazione deve essere presentata **annualmente** al Servizio Tributi o, in caso di concessione, al Servizio Pubblicità e Affissioni, il quale ne rilascia ricevuta. Può anche essere spedita tramite posta; in tale caso è da considerarsi tempestiva soltanto se sarà pervenuta al Servizio prima dell'inizio della pubblicità.
6. Per quanto riguarda il pagamento dell'imposta:
- a) l'attestazione del pagamento dell'imposta, effettuato a titolo di tacita proroga della pubblicità annuale, deve essere conservata dal contribuente per almeno tre anni ed essere esibita a richiesta degli addetti alla vigilanza sul tributo;
 - b) il contribuente è tenuto a comunicare ai Servizi indicati dal comma 5, lettera c) l'intendimento di volere corrispondere l'imposta, ricorrendone le condizioni, in rate trimestrali anticipate. Il ritardato o mancato pagamento d una sola rata fa decadere il diritto del contribuente al pagamento rateale.
7. Per quanto riguarda l'attività di accertamento, nel relativo avviso, oltre i dati richiesti dalla normativa specifica, devono essere precisati anche i termini entro i quali può farsi ricorso e l'organo cui va diretto il ricorso medesimo.

ART. 21

TARIFFE E DETERMINAZIONI DELL'IMPOSTA

1. Le tariffe e le modalità di determinazioni dell'imposta sono quelle stabilite per legge e per regolamento e con la deliberazione vigenti nel periodo d'imposta considerato.

ART. 21-BIS

FATTISPECIE DI ESENZIONE PER INSEGNE DI DIMENSIONI SUPERIORI A 5 MQ

1. Esercitando l'apposita facoltà riconosciuta al Comune dall'art. 17 comma 1 bis ultimo periodo del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507, a decorrere dal 01/01/2016 si riconoscono esenti da imposta le insegne di superficie complessiva superiore a 5 mq delle sale cinematografiche.

ART. 22

PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI IN GENERE

1. L'apposizione di scritte pubblicitarie all'interno e all'esterno dei veicoli è consentita nei limiti previsti dal Codice della Strada;
2. La pubblicità di cui al comma 1 è da considerarsi pubblicità annuale ad ogni effetto, a prescindere dal tempo d'uso ordinario del veicolo e dalle eventuali soste di questo per esigenze di servizio o di manutenzione.

ART. 23

MEZZI PUBBLICITARI GONFIABILI

1. Sono assimilabili ai palloni frenati di cui al comma 3 dell'art. 15 del D.Lgs. n. 507/1993, con conseguente applicazione delle modalità di tassazione ivi previste, i mezzi pubblicitari gonfiabili nel caso in cui questi, riempiti con gas leggero e simile, siano sospesi in aria ma ancorati al suolo. In tutti gli altri casi di utilizzazione di mezzi pubblicitari gonfiabili questi sono assoggettati al tributo come stabilito per la pubblicità ordinaria di cui all'art. 12 del D.Lgs. precisato.

ART. 24
PUBBLICITA' FONICA

1. Con riferimento alla disposizione contenuta nell'art. 15, comma 5 del D.Lgs n. 507/1993, per "ciascun punto di pubblicità" s'intende ogni fonte di diffusione pubblicità fonica, fermo restando quanto disposto dall'art. 23 del D.Lgs. 30.4.1992 n.285 e successive modificazioni.

CAPO IV
DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

ART. 25
SERVIZIO DELLE PUBBLICHE AFFISSIONI

1. Le pubbliche affissioni nell'ambito del territorio comunale, costituiscono servizio obbligatorio di esclusiva competenza del Comune.

ART. 26
NORME DI RINVIO E MODALITA' DI APPLICAZIONE DEL DIRITTO

1. La disciplina generale del diritto delle pubbliche affissioni è stabilita dal D.Lgs 15.11.1993, n.507 e successive integrazioni e modificazioni. La suddetta legislazione è integrata dalla normativa regolamentare contenuta nei commi seguenti e negli articoli del presente capo.
2. Si considerano esenti ai sensi dell'art. 21, lettera a), del D.Lgs n. 507/1993 anche i manifesti che, pur riportando anche l'indicazione di soggetti privati perché finanziatori, riguardano le attività istituzionali del Comune e sempreché l'affissione degli stessi sia richiesta dal Comune medesimo.
3. E' consentito il pagamento diretto del diritto relativo alle affissioni non aventi carattere commerciale. Il pagamento diretto può essere effettuato in contanti nelle mani di apposito agente della riscossione immediatamente prima della presentazione della dichiarazione al Servizio Tributi, o presso gli uffici del Concessionario contestualmente alla presentazione della dichiarazione. Il pagamento diretto mediante titolo di credito bancario o postale a copertura garantita (assegno circolare o vagli postale) è consentito a rischio del debitore, intendendosi eseguito il pagamento al momento dell'acquisizione del denaro da parte del Concessionario.

ART. 27
RICHIESTA DEL SERVIZIO

1. Per ottenere il servizio, gli interessati devono presentare in tempo utile al servizio comunale appositamente individuato in caso di gestione diretta, ovvero al Concessionario, apposita richiesta scritta con la indicazione del numero dei manifesti che si vogliono affiggere e contestualmente effettuare o comprovare di avere effettuato il pagamento del relativo diritto.
2. E' consentito, in via straordinaria, il pagamento anticipato soltanto agli Enti Pubblici a ciò costretti dal rispetto della particolare procedura di spesa di competenza, ma da effettuarsi nel termine strettamente necessario al relativo espletamento.

ART. 28
MODALITA' PER LE AFFISSIONI

1. Le affissioni sono effettuate secondo l'ordine di precedenza risultante dal ricevimento della commissione accompagnata dal versamento dei relativi diritti.
2. In caso di commissioni pervenute tramite posta nel medesimo giorno, verrà data la precedenza al committente che richiede l'affissione del maggior numero di manifesti.
3. Presso il Servizio Affissioni è tenuto, anche con eventuale sistema meccanografico, un apposito registro nel quale dovranno essere annotate, in ordine cronologico, le commissioni pervenute. La successiva richiesta di integrazione di una commissione già annotata non costituisce nuova o separata commissione.
4. Le eventuali variazioni od aggiunte sovrapposte ai manifesti già affissi sono considerate nuove e distinte affissioni.
5. Eventuali reclami concernenti l'attuazione pratica delle affissioni possono essere presentati al Sindaco a mezzo dell'Ufficio addetto al Servizio Affissioni non oltre la scadenza del termine di validità della Commissione. La mancata presentazione del reclamo nel termine anzidetto comporta accettazione delle modalità di esecuzione del servizio, nonché la decadenza di ogni pretesa circa le modalità stesse.

ART. 29
RIMBORSO DEI DIRITTI PAGATI

1. Il committente ha diritto al rimborso integrale dei diritti versati nei casi di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 22 del D.Lgs. n. 507/1993, in caso di mancata comunicazione scritta del ritardo e al rimborso parziale nell'ipotesi di cui al comma 7 del medesimo articolo.
2. In ogni altro caso la liquidazione dei diritti ed il relativo pagamento si intendono effettuati a titolo definitivo, esaurendo completamente il rapporto impositivo e rimanendo al committente il diritto di mantenere esposto il materiale pubblicitario per tutto il periodo indicato.

CAPO V

CLASSIFICAZIONE E DEFINIZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI E DEGLI IMPIANTI DI PROPAGANDA

ART. 30
INSEGNE

1. E' da considerarsi insegna la scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da un simbolo o da un marchio, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata nella sede dell'attività a cui si riferisce o nelle pertinenze accessorie alla stessa. Può essere luminosa sia per luce propria che per luce indiretta.
2. Per pertinenze accessorie si intendono gli spazi e le aree limitrofe alla sede dell'attività, poste a servizio, anche non esclusivo, di essa.
3. In caso di utilizzo delle pertinenze da parte di più attività, è necessario servirsi di un mezzo pubblicitario unitario.
4. Le insegne di esercizio e pubblicitarie si classificano secondo la loro collocazione in :
 - a) bandiera orizzontale (in aggetto da una costruzione);
 - b) bandiera verticale (in aggetto da una costruzione);
 - c) frontali;
 - d) a tetto, su pensilina o sulle facciate di edifici destinati a funzioni industriali, commerciali e direzionali;
 - e) su palina (insegna collocata su rapporto proprio).
5. Le dimensioni massime delle insegne di esercizio e pubblicitarie collocate in centro abitato sono le seguenti:
 - ✓ Per quelle individuate ai precedenti punti a), b), c) ed e), collocate parallelamente all'asse della carreggiata, 10 mq. E non collocate parallelamente all'asse della carreggiata, 6 mq.;
 - ✓ Per quelle individuate al precedente punto d), 20 mq.
6. La collocazione di insegne e la dimensione delle stese, nelle zone di interesse storico, artistico, culturale ed ambientale, è disciplinato dal Regolamento Edilizio.

7. Sono equiparate alle insegne, le iscrizioni che identificano l'attività o l'esercizio cui si riferiscono, realizzate con tecniche pittoriche direttamente su muro.

ART. 31 CARTELLO

1. Si definisce cartello quel manufatto bifacciale, supportato da una idonea struttura di sostegno, finalizzato alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici sia direttamente, sia tramite sovrapposizione di altri elementi. Esso è utilizzabile in entrambe le facciate anche per immagini diverse. Può essere luminoso sia per luce propria che per luce indiretta.
2. La collocazione del cartello può avvenire con struttura propria (cartello isolato), o sull'esistente (cartello a parete).

ART. 32 MANIFESTO

1. Si considera manifesto l'elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, ma prevalentemente cartaceo, privo di rigidità, finalizzato alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici, posto in opere su strutture murarie o su altri supporti comunque diversi da cartelli e dagli altri mezzi pubblicitari. Non può essere luminoso né per luce propria né per luce indiretta.
2. La collocazione di manifesti è vietata in ogni luogo al di fuori degli spazi preordinati.

ART. 33 STRISCIONE, LOCANDINA, STENDARDO E BANDIERA

1. Si considera striscione, locandina, stendardo e bandiera l'elemento bidimensionale realizzato in materiale di qualsiasi natura, privo di rigidità, mancante di una superficie di appoggio o comunque non aderente alla stessa, finalizzato alla promozione pubblicitaria di manifestazioni o spettacoli. Può essere luminoso per luce indiretta.
2. Oltre al titolo, luogo e periodo di svolgimento dello spettacolo o della manifestazione, è consentito apporre il marchio e la denominazione di enti, associazioni, ditte o sponsor in generale.
3. Gli spazi sugli assiti, steccati, impalcature e simili, di cui al comma 2 e che il Comune si riserva di utilizzare per le affissioni e nei cantieri che riproducono l'immagine della costruzione ultimata.
4. L'uso esclusivo degli spazi di cui ai commi precedenti, non comporta alcun compenso o indennità a favore dei proprietari.

ART. 34 SEGNO ORIZZONTALE RECLAMISTICO

1. E' da considerarsi segno orizzontale reclamistico la riproduzione sulla superficie stradale, con pellicole adesive, di scritte in caratteri alfanumerici, di simboli e di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari o propagandistici.

ART. 35 ALTRI MEZZI PUBBLICITARI

1. La pubblicità sui veicoli è consentita alle condizioni e nei limiti di cui all'art. 23 del D.Lgs. 30.4.1992 n.285 e relativo Regolamento di Esecuzione ed Attuazione.
2. la pubblicità fonica è consentita alle condizioni e nei limiti indicati degli art. 13, comma 2, e 24.

ART. 36 IMPIANTI DI PUBBLICITA' O PROPAGANDA

1. Si definiscono impianti di pubblicità o propaganda:

- a) – Targa di esercizio: scritta in caratteri alfanumerici completata eventualmente da un simbolo o marchio con caratteristiche, dimensioni, supporti e materiali così come saranno disciplinati dal provvedimento autorizzatorio, installata nella sede di esercizio dell'attività o nelle pertinenze accessorie di cui all'art. 30, comma 2, nel caso in cui l'attività stessa è priva di vetrine. Deve essere priva di luminosità propria;
- b) – Targa di indicazione: è uguale alla targa di esercizio per contenuti, ma se ne discosta per la collocazione, consentita in luogo diverso da quello in cui ha sede l'esercizio dell'attività, o dalle relative pertinenze accessorie; può essere accompagnata da segnalazioni direzionali e non deve essere visibile dalla pubblica strada;
- c) – Bacheca: vetrinetta con frontale apribile, o a giorno installata a muro o collocata a terra su supporto proprio, destinata alla esposizione di quotidiani, periodici o altri mezzi di stampa o alla diffusione di informazioni o propaganda dell'attività di enti pubblici, partiti politici e associazioni varie, nonché all'esposizione di menù, tariffe e prezzi di pubblici esercizi e alberghi;
- d) – Tenda: manufatto mobile o semimobile in tessuto o in materiali assimilabili posto esternamente a protezione di vetrine o ingressi;
- e) – Impianti fissi per le affissioni: impianti destinati all'affissione di manifesti, avvisi, fotografie di qualunque materiale costituiti, il cui formato si sviluppa su multipli di cm. 70x100. saranno disciplinati, quanto alla loro collocazione, secondo la seguente tipologia:
 - ✓ tipo "poster": impianto a muro o collocato a terra su supporto proprio mono o bifacciale (dimensioni mt. 6x3);
 - ✓ tipo "standardo": impianto bifacciale collocato a terra su supporto proprio montato sia orizzontalmente (dimensioni cm. 200x140), che verticalmente (dimensioni cm. 140x200)
 - ✓ tipo "tabella": cornice o quadro monofacciale in lamiera, fissato al muro, di dimensioni uguali o multiple di cm. 70x100;
- f) Impianto di pubblicità o propaganda a messaggio variabile: qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità e/o alla propaganda sia di prodotti che di attività, caratterizzato dalla variabilità del messaggio e/o delle immagini trasmesse, con caratteristiche diverse e di dimensioni variabili eventualmente eccedenti quelle prescritte per i cartelli pubblicitari, se installati parallelamente al senso di marcia dei veicoli, da collocarsi in aree o zone da individuare con appositi piani di arredo urbano ovvero previa valutazione di progetti per la collocazione singola degli impianti. Può essere luminoso per luce diretta o per luce indiretta e deve avere dimensione massima di mq. 18;
- g) – Impianto di insegne o targhe coordinate; manufatto destinato alla collocazione di una pluralità di insegne o targhe di esercizio, o di indicazioni monofacciali o bifacciali, della superficie massima di 12 mq.; sono fatti salvi comunque i divieti e le limitazioni previste dall'art. 39 del D.Lgs 30.4.92 n.285 così come specificato dall'art..... del D.P.R. 16.12.92 n.495;
- h) – Vetrofania: si intende la riproduzione su superfici vetrate con pellicole adesive di scritte in caratteri alfanumerici di simboli e di marchi, finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari e/o propagandistici;
- i) – Impianto di pubblicità o propaganda: qualunque manufatto comunque finalizzato alla pubblicità e/o propaganda di prodotti o attività non rientrante nelle fattispecie sopra disciplinate.

ART. 37

COLLOCAZIONE VIETATA. RINVIO.

1. Il posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari e relativi divieti sono disciplinati dal Codice della Strada e dal relativo Regolamento di esecuzione, dal regolamento edilizio Comunale e da altre disposizioni speciali vigenti in materia di tutela delle strade e dell'ambiente.
2. La collocazione degli impianti fissi per le affissioni, come definiti dall'art. 36, lettera e), è sempre vietata sulle aree private.

CAPO VI

AUTORIZZAZIONE ALL'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI E DI IMPIANTI DI PROPAGANDA

ART. 38

PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE. RINVIO.

1. Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di mezzi pubblicitari e di impianti di propaganda è disciplinato dalle norme del Regolamento Edilizio Comunale riguardanti le autorizzazioni in materia edilizia.

ART. 39

OBBLIGHI DEL TITOLARE DELL'AUTORIZZAZIONE

1. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di:
 - a) verificare il buon stato di conservazione dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari e delle loro strutture di sostegno e di effettuare tutti gli interventi necessari al loro buon mantenimento;
 - b) adempiere nei tempi richiesti a tutte le prescrizioni impartite dal Comune al momento del rilascio dell'autorizzazione o anche successivamente per intervenute e motivate esigenze;
 - c) procedere alla rimozione nel caso di decadenza o revoca dell'autorizzazione o di insussistenza delle condizioni di sicurezza previste nell'autorizzazione all'installazione o di motivata richiesta da parte dell'ente competente al rilascio, nonché, ove necessario, al ripristino dello stato dei luoghi preesistenti;
 - d) fissare saldamente su ogni cartello o messo pubblicitario autorizzato una targhetta metallica, in posizione facilmente accessibile, sulla quale siano riportati, con caratteri incisi, dati indicati dall'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione.
2. La targhetta di cui al comma 1, lettera d) deve essere sostituita ad ogni rinnovo dell'autorizzazione ed ogni qualvolta intervenga una variazione di uno dei dati su di essa riportati.
3. L'autorizzazione non esonera il titolare dall'obbligo di attenersi strettamente, sotto la propria responsabilità, alle leggi e ai regolamenti vigenti, nonché ad ogni eventuale diritto di terzi o a quanto prescritto dai regolamenti condominiali.
4. L'autorizzazione alla collocazione di cartelli ed altri mezzi pubblicitari è subordinata alla regolare autorizzazione o concessione da parte dei competenti organi, dell'insediamento, della costruzione e dell'esercizio dell'attività cui il messaggio è riferito, nei locali indicati.
5. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione rilasciata per la posa di segni orizzontali reclamistici, nonché di striscioni, locandine e stendardi, di provvedere alla rimozione degli stessi entro le 24 ore successive alla conclusione della manifestazione pubblicitaria, ripristinando il preesistente stato dei luoghi ed il preesistente grado di aderenza delle superfici stradali.

ART 40

DECADENZA DELL'AUTORIZZAZIONE

1. Costituiscono cause di decadenza dell'autorizzazione:
 - a) la cessazione o il trasferimento dell'attività pubblicizzata;
 - b) l'annullamento, la revoca, l'inesistenza o la decadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
 - c) la non rispondenza del messaggio pubblicitario autorizzato alle attività cui esso inerisce;
 - d) la mancata osservanza delle condizioni alle quali fu subordinata l'autorizzazione;
 - e) la mancata realizzazione dell'opera entro 180 giorni dal rilascio dell'autorizzazione o della concessione;
 - f) il mancato ritiro dell'autorizzazione entro 60 giorni dalla comunicazione dell'accoglimento della domanda.
2. La decadenza è disposta dal responsabile Ufficio tecnico.

CAPO VII

DISPOSIZIONI COMUNI

ART. 41

VIGILANZA

1. Il Comune è tenuto a vigilare a mezzo della Polizia Municipale sulla corretta realizzazione e sull'esatto posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari autorizzati, nonché sul loro stato di conservazione e di buona manutenzione e sui termini di scadenza delle autorizzazioni.
3. Qualunque inadempienza verrà perseguita ai sensi della Legge 24.11.1981, n.689 e dal D.Lgs. 30.4.1992, n.285.
4. Il Sindaco può emettere ordinanze per l'esecuzione delle norme di cui al presente Regolamento.

ART. 42 SANZIONI

1. Le sanzioni tributarie ed amministrative sono applicate nelle misure, nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.
2. Chiunque installa mezzi pubblicitari e impianti di propaganda, senza aver provveduto a chiedere e ad ottenere la relativa autorizzazione, ovvero non ne osserva le prescrizioni contenute, è assoggettato alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'art. 23, comma 11, del Codice della Strada e dall'art. 24 del D.Lgs. 15.11.1993, n. 507 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Dalle suddette violazioni, ai sensi degli articoli citati nel comma 2, consegue l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della rimozione dei mezzi e degli impianti di che trattasi, a carico dell'autore e a proprie spese
4. Le sanzioni amministrative per le violazioni delle disposizioni del presente Regolamento si applicano a carico del soggetto che dispone del mezzo pubblicitario e, di solito, a carico dei soggetti indicati nell'art 6, comma 2, del D.Lgs. n. 507/1993 e di chi ha installato il mezzo o ha consentito l'installazione dello stesso.
5. Ai fini dell'applicazione del disposto di legge relativo alla destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative, tali proventi sono contabilizzati separatamente dalle altre entrate sanzionatorie o tributarie.
6. Per le violazioni alle disposizioni in materia non tributaria del presente Regolamento è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 250,00 a euro 1.500,00 ai sensi di quanto previsto dalla Legge 24.11.1981 n. 689.
7. Non è ammesso il pagamento in misura ridotta nei casi in cui si siano verificati danni a terzi o al Comune.

ART. 43 RISCOSSIONE

1. Il pagamento effettuato a mezzo di conto corrente postale, ha decorrenza liberatoria della obbligazione tributaria nel momento in cui la somma dovuta è versata all'Ufficio Postale.
2. E' fatto obbligo di conservare per almeno 3 anni le attestazioni di pagamento, che dovranno essere esibite ad ogni richiesta dagli agenti e dal personale autorizzato.
3. Ai fini dell'applicazione degli interessi di cui all'art. 23, comma 4, del D.Lgs. n.507/1993, nel caso di omessa dichiarazione, la decorrenza del semestre è calcolata dal giorno in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.

CAPO VIII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 44 NORME DI RINVIO

1. Per tutto quanto non espressamente contemplato nel Regolamento, o dalle norme alle quali lo stesso fa espresso rinvio, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 15.11.1993 n. 507, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le altre norme di legge e di regolamenti in quanto applicabili alla materia.

ART. 45
NORMA TRANSITORIA

1. In attesa della pubblicazione del modello di versamento di cui all'art. 9, comma 2, del D.Lgs. n.507/1993, i versamenti dell'imposta e del diritto possono essere effettuati con normale bollettino di versamento in conto corrente postale.

ART. 46
ENTRATA IN VIGORE

1. il presente Regolamento, una volta esecutivo ai sensi dell'art. 46 della Legge 8.6.1990 n. 142, è pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ed entra in vigore dal quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione

ART. 47
ABROGAZIONE DI PRECEDENTI DISPOSIZIONI

1. Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogati il precedente "Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni" e relativi allegati.